

Un rapido sollievo per la tua GOLA

Perlatox®

La linea Perlatox per ADULTI e BAMBINI:

- aiuta la fluidità delle secrezioni bronchiali
- svolge un'azione emolliente e lenitiva
- favorisce il tono della voce

Richiedi nelle migliori Farmacie e Parafarmacie

Scopri di più su www.aristefarmaceutici.com

ARISTEA
farmaceutici

Settegiorni

Settimanale cattolico di informazione, attualità e cultura

FONDATA NEL 2007

Un rapido sollievo per la tua GOLA

Perlatox®

La linea Perlatox per ADULTI e BAMBINI:

- aiuta la fluidità delle secrezioni bronchiali
- svolge un'azione emolliente e lenitiva
- favorisce il tono della voce

Richiedi nelle migliori Farmacie e Parafarmacie

Scopri di più su www.aristefarmaceutici.com

ARISTEA
farmaceutici

Sono 4 i progetti finanziati. La somma maggiore all'ex monastero delle Benedettine

A Enna 20 milioni di euro dal Pnrr



DI GIACOMO LISACCHI

Dal Pnrr (Piano nazionale di ripresa e resilienza) sono stati assegnati 20 milioni di euro per la città di Enna. Si tratta del massimo finanziamento possibile destinato alle città capoluogo di provincia o alle città metropolitane con più di centomila abitanti. Sono 4 i progetti, proposti nel marzo 2021 dall'Amministrazione Comunale, nell'ambito di un bando promosso dal Ministero dell'Interno e dal Ministero delle Infrastrutture e della mobilità sostenibile, selezionati su un totale di 2.418 proposte pervenute dagli enti locali italiani. Gli enti locali beneficiari sono complessivamente 483.

“L'anno appena iniziato continua ad essere foriero di buone notizie per la nostra città - afferma il sindaco Maurizio Dipietro -. Sono stati infatti finanziati i quattro progetti, presentati nell'ambito del bando di rigenerazione urbana, che riguarderanno interventi di grande importanza per la nostra città, a cominciare dal recupero e ristrutturazione del monastero delle Benedettine, che con 11 milioni di euro ci consentirà di risanare, finalmente, quella che ho sempre considerato come una ferita per la nostra città, soprattutto alla luce delle tante occasioni perse nel passato. A questo fondamentale intervento si aggiunge, poi, quello riguardante l'ex mulino di piazza Coppola (2 milioni e 600 mila euro), che diventerà uno spazio destinato all'interscambio sociale e culturale al servizio della città.

A seguire, l'intervento destinato a cambiare il volto al piazzale antistante al Castello di Lombardia (3 milioni e 600 mila) e quello per il recupero di un'ala del vecchio ospedale (2 milioni e 800 mila euro) dove sarà realizzato un centro comunale delle associazioni del terzo settore, con infrastrutture collettive a loro disposizione. Investimenti esterni, questi, che porteranno nuove risorse all'economia cittadina, con l'obiettivo di invertire la tendenza dello spopolamento della nostra realtà urbana”.

CONTINUA A PAG. 3

Viabilità. Restiamo rassegnati



DI GIUSEPPE RABITA

Nella prima decade di novembre il maltempo ha flagellato la Sicilia causando danni ingenti in diverse località. L'evento ha colpito in particolare la già precaria viabilità, in particolare nelle aree interne. È il caso della Sp. 15 che da Barrafranca conduce a Piazza Armerina dove è crollato un muretto di contenimento (circa 5 metri) e in diversi punti la strada è stata invasa da fango e detriti. Da allora la ex provincia di Enna ha provveduto a chiudere la strada per un tratto che va dal bivio per la diga Olivo fino al bivio con la Sp. 36 per Mazzarino. Da allora tutto tace. Nemmeno una ruspa per rimuovere il fango, ma soltanto il muretto crollato. È il solito modo per risolvere questo tipo di problemi cui da tempo siamo abituati in Sicilia, creando notevoli difficoltà a chi deve spostarsi per lavoro o per altri motivi. Qualcuno ha rimosso parte della segnaletica che ostruiva il passaggio e, abusivamente, le auto hanno ripreso a percorrere la strada. Non così però per

i mezzi e il personale addetto alla manutenzione, i quali ammoniscono che la strada non è percorribile in quanto chiusa con ordinanza dall'ente gestore (l'ex provincia) e nel caso di infrazione rilevata dalle forze dell'ordine si può essere puniti con una ammenda. Da novembre nemmeno tali mezzi la percorrono, quindi niente manutenzione, così come i mezzi di trasporto pubblici, costretti a fare un percorso alternativo il cui tracciato e le cui condizioni sono peggiori del tratto chiuso. Parlo della strada che da Barrafranca va verso Mazzarino e poi, attraverso la Sp. 26 e la Sp. 36 si ricongiunge nuovamente alla strada chiusa: un rimedio peggior del male! Nemmeno in Perù ho visto strade così!

Eppure le condizioni del tratto chiuso si potrebbero ripristinare con pochissimi interventi, a partire dalla rimozione del fango ormai solidificato che provoca il restringimento della strada e quindi rende pericoloso il transito veicolare e che si scioglie ad ogni pioggia, considerato che siamo in piena stagione invernale.

Forse si potrebbe organizzare una

colletta tra gli utenti della strada e con pochi soldi si potrebbe avviare all'inconveniente. Ma si sa che siamo in Sicilia, dove siamo abituati ai tempi biblici delle istituzioni, nonostante i vari proclami, rassegnati ad accontentarci dello status quo, bravi solo a lamentarci e a giudicare senza poi avere quella coscienza civica capace di fare pressioni su chi dovrebbe intervenire per tutelare un sacrosanto diritto. Intanto ci accontentiamo, basta che si riesce a transitare lasciamo correre, prima o poi si sistemerà! Intanto viviamo con lentezza e ci godiamo il panorama!

Sarà forse colpa di quel pasticciaccio assurdo, a cui non si pone ancora rimedio, di avere abolito le provincie privandole di qualsiasi autonomia finanziaria, ma di aver lasciato loro la competenza su scuole e viabilità? Il tutto in un momento favorevole nel quale si sbandierano ai quattro venti le risorse del PNRR. Arriverà qualche briciola anche per noi, oppure per mancanza di progettualità le risorse saranno destinate ad altri?

Editoriale



◆ RINVIO FESTA DEI GIORNALISTI

La consueta festa dei giornalisti della Diocesi di Piazza Armerina, organizzata dall'Ufficio diocesano delle comunicazioni sociali, che ogni anno si svolge in prossimità della festa di San Francesco di Sales loro patrono e con la pubblicazione del messaggio del Papa per la Giornata delle comunicazioni sociali, viene rinviata, a causa dell'attuale situazione pandemica, al mese di maggio quando si celebrerà la Giornata delle comunicazioni sociali nella festa dell'Ascensione.

CATTOLICA

SOCIETÀ CATTOLICA DI ASSICURAZIONE

STEFANO MONTALTO

CONSULENTE ASSICURATIVO ENTI RELIGIOSI

tel. 0935.85983 - cell. 335.5921257

email piazzaarmerina@cattolica.it

DAL 1896

Rubrica

IMPRONTE DI MARIA
Su apparizioni e marionerie

DI DON FILIPPO CELONA

A PAG. 4

Rifiuti, l'aut-aut di Balbo scatena la guerra

DI LILIANA BLANCO

AGela la guerra dei rifiuti è servita. L'acquisizione di personale in transito dalla ditta privata Tekra alla Impianti Srr è il motivo del contendere degli ultimi giorni: lo spettro della negazione dei diritti e la conservazione del lavoro è quello che spinge i lavoratori e le famiglie impegnati nella raccolta rifiuti nelle 5 terre a rispondere, dopo avere recepito con stupore le dichiarazioni del Presidente della Srr Filippo Balbo che ha dettato le condizioni, pena l'esclusione dall'assunzione.

"Ci auguriamo che i sindaci dei comuni di Sommatino, Riesi, Mazzarino e Niscemi non firmino i contratti attuativi del servizio di raccolta dei rifiuti - scrivono in una nota -. Apprendiamo le dichiarazioni del presidente della Impianti Srr Sud Balbo il quale ha affermato che se i lavoratori della ditta Tekra - che dovrebbero transitare a questa azienda firmeranno - la Impianti troverà altro personale e aggiunge che sarà facile rimpiazzarli visto la lista di disoccupati che hanno voglia e bisogno di lavorare. Parole pesanti e offensive che suonano come

un vero e proprio avvertimento per i 47 lavoratori in servizio presso i comuni delle 5 terre: o accettano le condizioni imposte dalla Impianti Srr Sud o restano fuori".

"Condanniamo le dichiarazioni del Sindaco Balbo - dicono i lavoratori - e le modalità di questa azienda nell'assumere il personale perché contrarie alle normative contrattuali vigenti nel comparto di riferimento e adottate con la prepotenza di chi ritiene di poter disporre del destino lavorativo di persone, lavoratori che per anni hanno assicurato e ga-

rantito un servizio essenziale come quello della raccolta dei rifiuti. Recepiamo un gravissimo messaggio nelle sue parole e ci auguriamo che i sindaci dei comuni di Sommatino, Riesi, Mazzarino e Niscemi abbiano cura di questi lavoratori e delle loro famiglie. Un modo semplice per dimostrare in questi tempi di pandemia la vera attenzione per un mondo del lavoro che inesorabilmente sembra andare sempre più verso la precarietà e contro la dignità del lavoro".

+ famiglia

DI IVAN SCINARDO



Bambini depressi a causa del Covid

Mi ha molto colpito nei giorni scorsi, l'intervista che l'Agenzia di stampa vaticana Agensir, ha fatto a Maria Pontillo, psicologa e psicoterapeuta dell'unità operativa complessa di Neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza, dell'ospedale pediatrico Bambino Gesù di Roma. Nel 2021, è stata registrata una percentuale di diagnosi per depressione pari al 70% sul totale delle richieste. "Stiamo iniziando a registrare gli effetti a lungo termine del periodo di isolamento e di chiusura delle scuole. Continuiamo ad avere dei trend importanti per quanto riguarda la richiesta di visita neuropsichiatrica urgente e il tipo di disturbi manifestati. Alla domanda del giornalista se "la depressione fosse la difficoltà principale fra gli adolescenti" l'esperta ha risposto: "Sì, fra i 12 e i 18 anni. In epoca pre-pandemica la prevalenza era del 45 per cento. Il Covid è stato un agente detonatore di ciò che era sommerso. A volte in maniera drammatica, come dimostra l'aumento del 30 per cento dei casi che il Bambino Gesù ha registrato di autolesionismo, suicidio e tentativi di suicidio. È aumentato anche il "ritiro sociale", cioè i ragazzi che avevano già una difficoltà nella relazione con l'altro hanno preferito rimanere a casa anche quando c'è stata una progressiva riapertura. Il trend del ritiro sociale nella fase pre-pandemia, nel 2019, era del 18% mentre nel 2021 è stato del 27%. Il trend di aumento dei disagi non si è attenuato con le riaperture delle scuole perché il continuo senso di incertezza nega ai ragazzi la progettualità e la pianificazione. Il senso di smarrimento in adolescenza è uno dei primi fattori di rischio per le condizioni ansiose-depressive. Inoltre il virus sta colpendo molto i giovani che sono impauriti dal contagio". Dati allarmanti che andrebbero ripresi e diffusi a largo raggio, ma ciò che inquieta è la tendenza, da parte dei ragazzini di 10 e 11 anni di autolesionismo. Se c'è un aspetto che gli psicologi stanno monitorando, con l'aiuto degli insegnanti, è il comportamento non verbale degli alunni in classe, in particolare di coloro che tendono a sedersi negli ultimi banchi per non farsi vedere. Una intervista molto interessante che fa emergere anche la tendenza da parte delle ragazze a soffrire di più di disturbi alimentari, depressione e una maggiore tendenza all'autolesionismo, mentre i ragazzi sono più instabili dal punto di vista emotivo e più aggressivi. Sul ruolo dei genitori la dottoressa evidenzia: "Notiamo nei genitori un vissuto personale, una condizione di stress individuale e di estrema preoccupazione per ciò che sta capitando ai loro bambini e ragazzi. I genitori ci raccontano che i figli restano chiusi in camera perché si rifiutano di condividere i pasti con loro. Sono genitori che non riescono a gestire i cambiamenti dei ritmi di vita di questi ragazzi che smettono di dormire la notte per usare i dispositivi elettronici. Sono genitori che si sono trovati a dover affrontare la funzione genitoriale in maniera non supportata dalla scuola. Si sono sentiti soli davanti ai cambiamenti e incapaci di cogliere i segnali. Quello che diciamo sempre ai genitori è di chiedere un consulto, anche al pediatra o al medico di base. I casi di depressione e ansia che vediamo nei giovani adulti di 30-35 anni hanno avuto un esordio prima dei 18 anni ma non sono stati segnalati".

info@scinarDO.it



Lo sai che IRIS significa buona notizia?

DILLO CON UN FIORE, REGALA UN ABBONAMENTO A settegiorni

Sostieni il settimanale diocesano / 44 NUMERI CON 35 € ANNUI
C.C. n. 7993067 o IBAN IT11X0760116800000079932067
intestati a Settegiorni. Dagli Erei al Golfo

Premio Ulixes Uomini e donne dell'anno 2021

Presso la sala conferenze del Museo di palazzo Trigona a Piazza Armerina, ha avuto luogo il conferimento del premio "Ulixes. Uomo Donna dell'anno" 2021. Organizzata dall'ufficio per l'Ecumenismo, il dialogo interreligioso e la salvaguardia del creato diretto da mons. Antonino Scarcione, l'iniziativa nasce nel 2014, su impulso di mons. Antonino Scarcione che ha costituito una Commissione di cittadini, che ogni anno, in base al "curriculum vitae", individuano le personalità che si siano distinte, a favore del bene comune, nei vari ambiti di attività, eccellendo per correttezza etica, competenza professionale, rispetto della legalità, accoglienza, ascolto e dialogo, cura del creato e/o salvaguardia dell'ambiente, valori garantiti dalla Costituzione Italiana e contemplati nella Carta Ecumenica di Strasburgo, in particolare: ecumenismo, dialogo interreligioso, arti figurative e plastiche, musica, diritti

umani, cultura, lavoro e impresa, mass-media.

Il premio 2021 è stato conferito a Arianna Cherolain Salinardi, tecnico di Neurofisiopatologia, laureata e abilitata in Scienze e professioni sanitarie. Si è distinta nella fase acuta della pandemia Sars Covid 19, spendendosi al meglio delle proprie forze e seguendo i pazienti colpiti dalla malattia con dedizione, abnegazione ed umanità, presso le strutture ospedaliere di Cambridge in Gran Bretagna. La commissione ha deliberato di designarla, "Person Of The Year" 2021.

Angelo Scroppo, pittore, laureato in Lettere e Filosofia ad indirizzo Scienze e tecnologie dell'arte. Si è distinto, nella copiosa produzione, per aver realizzato opere sacre e profane, che divengono narrazioni visive equilibrate nella loro cromaticità e potenza espressiva.

Daniele Parlascino, dirigente chimico, responsabile dell'UOC, Laboratorio

di Catania, Arpa Sicilia. Si occupa di analisi alimentari, bevande e additivi alimentari, residui di fitofarmaci nei prodotti ortofrutticoli. È ispettore negli impianti produttivi con emissioni in atmosfera; depurazione acque reflue civili comunali e industriali, nonché nei siti contaminati. Notevoli appaiono le sue competenze relazionali di ascolto e comunicazione col personale, i vari enti e le aziende.

Stefania Cincotta, docente presso l'I.C. "L. Capuana", plesso Trinità, di Piazza Armerina. È stata responsabile del gruppo di lavoro della festa del Libro: "Mi libro coi libri, la conoscenza vola alto". Facilitatrice nel PON 2007-2013 FSE: "Promuovere il successo scolastico, le pari opportunità e l'inclusione sociale per le scuole del I ciclo". Si è lodevolmente prodigata per l'inclusione di alunni del quartiere Monte Mira socioeconomicamente svantaggiati.



A CURA DI GIADA MARIA SAVOCA
MOVIMENTO MARIANO
GIOVANI INSIEME

“Oratorio Don Bosco di Figline Valdarno” è uno spazio web dedicato all'oratorio fondato dalla congregazione dei Salesiani nel 1898, grazie al quale un gran numero di credenti riesce



IN GIRO NEL WEB - I siti cattolici

www.donboscofigline.it/chi-siamo/san-giovanni-bosco

a percorrere la strada indicata loro da Don Bosco, a salvaguardia dei giovani più poveri e bisognosi. Giovanni Bosco nasce a Castelnuovo D'Asti il 16 agosto 1815, da Francesco Bosco e Margherita Occhiena. All'età di nove anni Giovanni raccontò di aver fatto un sogno, il quale gli rivelò la sua missione, istruire i giovani riguardo la bruttezza del peccato e la preziosità della virtù. Nel 1841 venne ordinato sacerdote e istituì la sua opera

educativa in favore dei giovani cominciando ad impartire insegnamenti sul catechismo ad un apprendista muratore nella chiesa di San Francesco. Nel 1846, la missione di Don Bosco trovò invece sede stabile nella tettoia Pinardi messa a disposizione da Francesco Pinardi, a Valdocco. La tettoia diventò anche un centro di accoglienza ed assistenza per i senzatetto e il parroco decise di dedicare il suo oratorio a San Francesco

di Sales, da cui ereditò il nome della congregazione "Salesiani". Insieme ai benefattori e ai laici impegnati diede vita ai Cooperatori Salesiani. Don Bosco morì logorato dal lavoro a 72 anni, il 31 gennaio 1888. Oggi la famiglia salesiana è presente in tutto il mondo e Papa Giovanni Paolo II nel centenario della morte l'ha dichiarato Padre e Maestro della gioventù. Fu beatificato il 2 Giugno 1929 da Pio XI.

Il sito internet risulta essere curato nei minimi dettagli, possiamo trovare diverse sezioni tra le quali "San Giovanni Bosco" dove è possibile trovare la storia del santo analizzata seguendo ogni particolare, nelle varie categorie viene inoltre analizzata la chiesa, la storia dell'oratorio e i gruppi appartenenti alla famiglia salesiana, il tutto arricchito con una vasta galleria fotografica.

GELA La chiusura della Terapia intensiva di Caltanissetta e lo scontro tra Asp CL 2 e sindacati

Tutta colpa del personale che non c'è



DI LILIANA BLANCO

Chiude la terapia intensiva covid all'ospedale Sant'Elia di Caltanissetta. Il provvedimento è stato adottato per mancanza di personale. Sarà l'ospedale di Gela ad affrontare tutte le emergenze sanitarie della provincia. Adesso si spiega il tutto

esaurito che viene registrato da settimane e il futuro sarà anche peggiore. In realtà da mesi i pazienti di Caltanissetta confluiscono a Gela nonostante la dotazione di personale della terapia intensiva dell'ospedale "Vittorio Emanuele" sia di tre rianimatori più il primario, (la pianta organica ne prevede 12) mentre all'ospedale

Sant'Elia la dotazione organica conta 14 rianimatori ed un primario con una pianta organica di previsione di 28 posti letto. Eppure il reparto resta solo a Gela con le ambulanze che sfrecciano per la città continuamente. Tuonano i sindacati che puntano l'indice: "La notizia della chiusura rappresenta l'ennesima prova dell'incapacità della Direzione strategica nissena a gestire il Servizio sanitario della nostra Provincia", affermano il Segretario generale della Cgil Rosanna Moncada ed il segretario Fp Cgil Angelo Polizzi. "Ma ciò che va detto è che il reparto nella prima fase della pandemia è stato successivamente chiuso e il personale è stato impegnato negli altri per sostituire il personale spostato nei presidi minori senza peraltro attivare la mobilità interna. Quindi di fatto non può aprire proprio perché il

personale Covid destinato è già stato allocato altrove. Il sistema sanitario nisseno in tilt per l'aumento dei contagi e per i ritardi nel tracciamento dei soggetti positivi ha dimostrato l'incapacità della dirigenza sanitaria nissena nel prevedere i problemi e affrontare la situazione di crisi che stiamo vivendo in questi giorni. Chiediamo all'assessorato alla Salute di intervenire tempestivamente in maniera incisiva affinché questi dirigenti non siano più messi nella facoltà di decidere per la salute della nostra Provincia", proseguono. "Il tentativo di reclutare altro personale attraverso il sistema fallimentare del click-day ha nuovamente rappresentato le falle del sistema di reclutamento da parte dell'Asp nissena che non riesce neanche ad attivare in emergenza gli istituti contrattuali per assicurare l'assistenza necessaria con la turnazione del personale in servizio

siano essi infermieri o medici e invece si cerca di sopprimere, con costi elevati, con medici in pensione determinando un grave danno a scapito del personale che lasciato solo è comunque impegnato nella lotta alla pandemia e a gestire l'emergenza e dell'offerta sanitaria che non riesce assolutamente a sopprimere i livelli essenziali di assistenza", ancora. Non si è fatta attendere la replica del Direttore Generale dell'Asp 2 Alessandro Caltagirone. "La nota diffusa dalla Cgil - sottolinea il Direttore Generale Alessandro Caltagirone - è l'ennesima dimostrazione dell'assoluta mancanza di attenzione e di consapevolezza rispetto ai processi messi in atto dall'amministrazione in tutte le fasi, e in particolare, in questa fase acuta della pandemia. La Terapia intensiva covid è stata chiusa perché al momento non ci sono pazienti ed è evidente che, il personale va ottimizzato affinché

possa di volta in volta, con una logica flessibile, essere indirizzato laddove vi siano pazienti che hanno bisogno di cure. Un principio banale - spiega - ma evidentemente poco comprensibile a chi dimostra di non conoscere cosa accade davvero in un'azienda sanitaria. L'ultimo paziente che era ricoverato è stato spostato verso una degenza ordinaria. Ovviamente se ci fosse la necessità di ricoverare un paziente in terapia intensiva, l'assistenza continuerebbe ad essere garantita. Anche sul click day si attribuiscono colpe laddove invece l'inconveniente è stato generato dalla ditta che ha in carico il funzionamento del software. I blocchi sono stati determinati dall'utilizzo di software, tipo boat, che inviano le istanze a distanza di pochi secondi per garantire la candidatura, mettendo in crisi - chiosa - il sistema informatico".

Lo stilista niscemese Salvatore Reale 'conquista' la Cina

DI ALBERTO DRAGO
TODAY24.INFO

Prestigiosi i traguardi professionali che un'eccezione dell'arte del cucito della città e modellista di alta moda uomo - donna, ha conseguito prima a Milano e poi in Cina, dove ha esportato la sua raffinata arte manifatturiera di alta moda italiana fra i grandi artisti e le personalità economicamente più agiate di Pechino e Shanghai. Molto apprezzato in Cina, il sarto niscemese Salvatore Reale, 62 anni, il quale con intraprenden-

za e malgrado l'avvento delle multinazionali e delle fabbriche tessili e della produzione in serie di abiti confezionati, è riuscito con il suo mestiere ad esordire alla grande nel continente cinese. Un'arte quella del sarto alla quale Reale si è avvicinato all'età di 6 anni come apprendista nelle sartorie dei maestri Francesco Puzzo, Rosario Perticone e Totò Buzzone di Niscemi e che da allora, ancora oggi esercita con grande passione e creatività.

La diffusione delle produzioni industriali dei capi di abbigliamento, non ha scoraggiato Sal-

vatore Reale, il quale dopo avere frequentato a Torino la scuola di modellista "Ligas" e avere chiuso negli anni 90 a Niscemi la sua sartoria, è emigrato a Milano, dove ha lavorato prima nella sartoria di alta moda "Petron" sita vicino il "Teatro alla Scala" e poi in una sartoria di sua proprietà che ha aperto sempre nelle vicinanze del famoso Teatro.

Nel 2019 la chiusura della sartoria a Milano e l'espatrio in Cina dove ha lavorato in una sartoria di alta moda uomo-donna e cura personalmente l'abbigliamento dei clienti della concessionaria

"Bentley" (la «sorellastra» della Rolls-Royce) e dell'élite cinese e di personaggi famosi del mondo dello spettacolo e musicale come il violinista cinese Lv Siquing.

Salvatore Reale che opera con il motto "sii stilista di te stesso" si è anche occupato della creazione su misura dell'abbigliamento di alta moda italiana uomo-donna, ciascuno del valore di circa 4 mila euro, di tutti gli artisti che si sono esibiti nel festival di Pechino, un festival della canzone simile al Festival di Sanremo in Italia.



SEGUE DA PAGINA 1 - A ENNA 20 MILIONI DI EURO DAL PNRR



Monastero Benedettini

Fra le opere finanziate spicca, ovviamente per la cospicua somma assegnata, il recupero dello storico edificio dei Benedettini. Ubicato nel cuore del centro storico della città, l'obiettivo del Comune è quello di realizzare un centro culturale e polifunzionale a servizio dei cittadini. Il vecchio monastero ha avuto una storia incredibile in quanto negli anni è stato un vero e proprio oggetto del contendere tra Comune, Azienda ospedaliera "Umberto I" e Casa di riposo "Santa Lucia". A raccontarla è l'ex assessore Mario Orlando. "Nel 1997 -dice Orlando-, a mie spese, iniziai una minuziosa ricerca tra Roma, Caltanissetta e Enna di tutti gli atti pubblici riguardanti ben 140 anni di storia dell'ex convento, al fine di risalire al vero

proprietario, per poi impostare un programma di recupero dell'edificio stesso. Fu una ricerca obbligata anche perché l'Azienda ospedaliera "Umberto I" rivendicava il riconoscimento giuridico del diritto di proprietà di due terzi dell'immobile. Nel 2000 il Tribunale di Enna emise una sentenza con la quale dichiarava che i 75 vani catastali dei Benedettini sono di proprietà del Comune. Non contenta, l'Azienda sanitaria impugnò la sentenza, ma nel 2002 però la Corte d'appello di Caltanissetta confermò che lo stabile è di proprietà del Comune di Enna". Nonostante due sentenze, però, ancora oggi qualcuno vanta dei diritti. Dice Orlando: "Fin dal 1866 l'ex monastero sarebbe dovuto essere già per legge ceduto al Comune, il quale nel 1892 rinunciò temporaneamente all'immobile per

consentire all'Amministrazione militare di utilizzarlo come deposito di armi belliche. Cessata questa esigenza, per un deplorabile equivoco, le chiavi furono consegnate dai militari al presidente della locale Congregazione di Carità, il quale affittò per proprio conto alcuni vani all'Intendenza di Finanza. Paradossalmente, la cosa curiosa è che lo Stato pagava allo stesso tempo sia l'affitto alla Congregazione di Carità sia le imposte, pur essendo proprietario dell'ex monastero. Successivamente il Comune chiese allo Stato di averlo retrocesso, in forza dell'art. 20 della legge 7 luglio 1866, stante che era venuto meno la condizione dell'uso da parte dell'amministrazione militare. Nacque una controversia, ma la spuntò il Comune, tanto è vero che il 12 giugno 1939 fu stipulato l'atto pubblico di cessione; atto che il 4 settembre 1940 la Conservatoria delle ipoteche di Caltanissetta, con nota di protocollo n. 16957, trascriveva a favore del Comune". Ma allora come nasce la pretesa? "Da un errore commesso dagli uffici del catasto del tempo; l'ex Convento dei Benedettini invece di essere trascritto, come doveva essere, a nome del Comune fu trascritto a nome dell'Eca, che nel frattempo era subentrata alla Congregazione di Carità. Da questo errore, l'Ospedale e la Casa di Riposo hanno vantato nel tempo il

diritto di proprietà impostando una specie di lite temeraria nei confronti del Comune. Da precisare, cosa importante, che lo stabile fa parte del patrimonio indisponibile del Comune di Enna, in quanto destinatario a un pubblico servizio. Intanto, la cosa strana è che, nono-

stante due sentenze, ancora oggi la Casa di riposo "Santa Lucia" vanta dei diritti. Infatti, le associazioni e le attività commerciali presenti nello stabile dei Benedettini continuano a pagare l'affitto per la quota di un terzo alla stessa in quanto si ritiene di essere proprietaria".

dagli Erei al Golfo
Settegiorni

Settimanale cattolico di informazione, attualità e cultura

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:
Piano F. Calarco, 1 - Piazza Armerina Tel. fax. 0935.680331
email: info@settegiorni.net

Direttore Responsabile: Giuseppe Rabita
Direttore Amministrativo: Salvatore Bruno

Abbonamento ordinario € 35,00 c/c p. n. 79932067 intestato a:
Settegiorni dagli Erei al Golfo 94015 Piazza Armerina
Iban IT11X076011680000079932067

Editore e Proprietà: Opera di Religione della Diocesi di Piazza Armerina
Via Cammarata, 21 - Piazza Armerina - P. I. 01121870867
Autorizzazione Tribunale di Enna n. 113 del 24/02/2007
Settegiorni tramite la Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici)
ha aderito allo IAP (Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria) accettando
il Codice di autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Chiuso il 19 gennaio 2022 alle ore 16,30

Periodico associato



STAMPA

Lussografica via Alaimo 36/46
Tipografia Edizioni Caltanissetta tel. 0934.25965

Abbiamo incontrato gli invisibili



DEL CLAN ORIONE
GRUPPO SCOUT MAZZARINO1

Riportiamo il racconto di una esperienza formativa condotta dal gruppo scout Mazzarino1 che gli stessi ragazzi hanno postato sulla loro pagina Facebook.

“Siamo il Clan Orione del gruppo scout Mazzarino1. Siamo venuti a Palermo poiché uno dei pilastri fondamentali dello scoutismo di Rover è

Scolte, oltre la strada, la fede e la comunità, è il servizio. Abbiamo trascorso quattro bellissime, intense giornate servendo il prossimo, collaborando con alcune associazioni palermitane che ci hanno dato l'occasione di metterci in gioco entrando a contatto con realtà - di solito - invisibili.

Una delle fantastiche associazioni sopra citate è “Io sono l'altro”, che ci ha preso per mano e accompagnato, nella sera del 7 gennaio, per le strade di Palermo, per incontrare gli invisibili, chi non vale nulla agli occhi della società perché non possiede nulla, chi non ha retto ad un grande dolore, chi ha smesso di lottare e non è stato capace di rialzarsi. Abbiamo portato pasti caldi e dolci preparati da noi e un po' di gioia fatta di sorrisi, parole e sguardi accoglienti. È stata un'esperienza forte, che ci ha messi a contatto con una realtà che non conosceamo.

Abbiamo sentito un freddo e un dolore che non ci appartenevano penetrarci nel petto, ma anche una calda e strana gioia nascere nel cuore nell'aiutare chi, non appena ci vedeva, sorrideva sinceramente, non chiedendo né pretendendo più di un sorriso e una parola gentile. Abbiamo parlato con loro, ascoltato brevi frammenti delle loro vite, riso e scherzato insieme,

rimembrato vecchi amori passati, sogni e lontani miraggi. Ma abbiamo visto anche un mondo fatto di gelo e solitudine, un mondo destabilizzante, ai margini di una realtà fatta di luci, sfarzi e caldi colori.

È stata un'esperienza che ci ha arricchito e fatto vivere emozioni forti e contrastanti, un'esperienza di cui non ci dimenticheremo mai: a ogni brivido di freddo che ci attraverserà la schiena, a ogni sera piovosa passata comodamente sul divano, a ogni abbraccio o bacio desiderato, penseremo a loro, ringraziando Dio di avere una così scontata ricchezza. Sappiamo comunque che torneremo lì, con l'acqua o con il sole ad aiutare chi più di noi ha bisogno di ciò.

Ed ogni volta che rivolgeremo una preghiera a Dio chiederemo conforto per chi non possiede nulla, per chi vive ai margini della società e per noi un cuore che sappia accogliere senza giudicare, donare senza nulla chiedere in cambio. È così che ricorderemo il nostro Natale, il Natale degli Invisibili, il vero Natale, il Natale più bello della nostra vita”.

I calendari delle Confraternite Maestranza e Carmine

DI NINO COSTANZO

A cura della Confraternita Ss. Sacramento di Aidone, detta anche della Maestranza, presieduta da Orazio Cultreri, è uscito un calendario da parete ad un foglio illustrato con il logo dello stendardo e con la scritta “Benedetto il Signore sempre; ha cura di noi il Dio della salvezza”. (*Salmo 68,20*).

In periodo di Pandemia, è scritto, “abbiamo un gran compito: annunciare la libertà che preserva questo mondo dalla sua morte. Un compito non facile, ma possiamo essere certi che Dio ci sostiene in questo percorso”.

Lo storico Santi Correnti, affermava che tutte le manifestazioni del popolo siciliano sono autentiche testimonianze di sentimento religioso, profondo ed incoercibile, e non una dimostrazione di superstizione interessata o di pompa sacrilega. Infatti, una terra priva di fede non avrebbe dato i papi, i santi e i missionari che la Sicilia ha dato con tanta generosità; ed Aidone, nel suo piccolo, ha contribuito con uomini illustri tra cui il papa Agatone, eletto nel 678, e suo figlio Leone II, eletto papa nel 682. Nel 1090 gli aidonesi, non appena appreso la proclamazione della santità di Leone II, innalzarono un tempio a Lui dedicato che, in rapporto al piccolo paese, rappresentò il massimo sforzo che potessero dedicargli. In seno alla Chiesa San Leone fu fondata nel 1667 la Confraternita del Ss. Sacramento, approvata il 24 gennaio 1670 in Aidone in corso di visita da mons. Michelangelo Buonadies - vescovo di Catania, e che fu confermata dal Governo del tempo nel 1784.

Anche la Confraternita Maria Ss. del Carmelo, guidata da Carmelo Donatello, ha realizzato un calendario da parete ad un foglio illustrato con l'immagine della Madonna del Carmine patrona dell'omonima Confraternita e venerata nella chiesa del Carmine.

C'è il Servizio Civile

Lo scorso 14 dicembre il Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale ha emanato un bando volontari per la selezione di 56.205 giovani da impiegare in progetti di servizio civile in Italia e all'estero.

Caritas Italiana vede finanziati 108 progetti in Italia, per un totale di 864 posti, e 12 progetti all'estero per 48 posti. Tutti i progetti proposti dalla Caritas Italiana hanno una durata di 12 mesi. La Caritas di Piazza Armerina è presente con il progetto “Prezioso ai miei occhi” con un totale comprensivo di sei volontari di cui due con minori opportunità. (Su diocesipiazza.it e su caritaspiazza.it è possibile visionare il progetto e le relative informazioni)

La scadenza per le domande da parte dei giovani è fissata al 26 gennaio 2022 alle ore 14.00. Tutte le informazioni tecniche sul Bando sono disponibili sul sito del Servizio Civile.

Gli aspiranti operatori volontari devono presentare la domanda di partecipazione esclusivamente attraverso la piattaforma Domanda on line (DOL) raggiungibile tramite pc, tablet e smartphone all'indirizzo <https://domandaonline.serviziocivile.it>.

Per accedere ai servizi di compi-

lazione e presentazione domanda sulla piattaforma DOL occorre essere riconosciuto dal sistema.

I cittadini italiani residenti in Italia o all'estero possono accedere esclusivamente con SPID, il Sistema Pubblico di Identità Digitale. Sul sito dell'Agenzia per l'Italia Digitale www.agid.gov.it/it/piattaforme/spid sono disponibili tutte le informazioni su cosa è SPID, quali servizi offre e come si richiede.

Per la Domanda on line di Servizio civile occorrono credenziali SPID di livello di sicurezza 2. I cittadini di Paesi appartenenti all'Unione europea e gli stranieri regolarmente soggiornanti in Italia, se non avessero la disponibilità di acquisire lo SPID, potranno accedere ai servizi della piattaforma DOL attraverso apposite credenziali da richiedere al Dipartimento, secondo una procedura disponibile sulla home page della piattaforma stessa.

I cittadini extra comunitari regolarmente soggiornanti in Italia al momento della presentazione della domanda On-Line devono obbligatoriamente allegare, oltre ad un documento di identità valido, anche il permesso di soggiorno in corso di validità o la richiesta di rilascio/rinnovo dello stesso.

Si cercano due professionisti: come candidarsi

L'associazione Don Bosco 2000 ricerca due figure professionali da inserire nel nascente Polo di Inclusione per stranieri a Caltanissetta, afferente al programma “Supreme” della Regione Siciliana. Area socio psicologica, focus su vittime di tratta e grave sfruttamento lavorativo. I due operatori si occuperanno della presa in carico, della tutela psicologica e dell'assistenza sanitaria di utenti vulnerabili stranieri con particolare attenzione alle vittime di tratta e grave sfruttamento lavorativo in at-

tività di sportello, disbrigo pratiche e accompagnamenti, ove necessario. Possono accedere alla posizione laureati in discipline umanistiche o afferenti al settore di riferimento, ovvero: assistenti sociali, psicologi, educatori, mediatori linguistico culturali.

Competenze tecniche: capacità di attuare interventi per l'inclusione sociale delle fasce deboli, buona conoscenza metodi e tecniche di presa in carico delle vulnerabilità, capacità di ascolto e di attivazione di azioni di tutela sociopsicologica.

Competenze trasversali: buone capacità comunicative, relazionali e di teamwork, problem solving, flessibilità, buone capacità di organizzazione; buone capacità di adattamento rispetto a flessibilità orari e gestione emergenze; dinamismo, capacità propositiva e orientamento ai risultati.

Responsabile risorse umane: Roberta La Cara, tipologia collaborazione: contratto a tempo determinato, durata: 4 mesi rinnovabile. Inviare CV e lettera di motivazione via email a info@donbosco2000.org.

Niscemi celebra la memoria del sisma del 1693

Il terribile terremoto dell'11 gennaio del 1693, causò nella Sicilia orientale circa 60 mila morti. L'evento sismico causò a Niscemi 4 vittime, lesioni e crolli di mura di abitazioni.

Nella parete interna destra del santuario della Madonna del Bosco, c'è un dipinto che il pittore Giuseppe Barone ha realizzato proprio in memoria del terremoto del 1693. Sabato 8 gennaio, nel 329° anniversario del sisma, il dipinto della Vergine, è stato traslato a bordo di un'auto dal presidente dell'Associazione e confraternita Maria Ss. del Bosco Giuseppe Manduca e da due confrati dal santuario alla chiesa Madre. All'arrivo è stato accolto dal parroco don Massimo

Ingegnoso ed è stato esposto alla venerazione dei fedeli. Quindi don Gaetano Condorelli, parroco di “San Francesco d'Assisi” di cui fa parte il santuario, ha celebrato una messa in memoria degli “schiacciati”, ovvero delle vittime del terremoto del 1693 ed anche di ringraziamento per la protezione della Madonna.

Alla celebrazione Eucaristica hanno preso parte le autorità cittadine e il sindaco Massimiliano Conti, il quale oltre ad omaggiare la Madonna con dei fiori, ha chiesto la protezione per la città e per continuare ad accompagnare le scelte dell'amministrazione comunale a beneficio dei cittadini.

Lutto

Nella giornata di sabato 15 gennaio, il Signore ha chiamato a sé la signora Luigia di Natale di anni 65, mamma di don Rosario Sciacca. Ci uniamo al dolore di don Rosario e della sua famiglia ed uniti nella fede del Signore risorto eleviamo la preghiera di suffragio per la prematura dipartita della compianta.

Con questo primo di undici articoli diamo inizio ad una rubrica che ci condurrà in percorso di teologia, storia e verifica ecclesiale riguardo le apparizioni mariane o mariofanie. Nel linguaggio consueto appartenente al mondo del cristianesimo, soprattutto cattolico, l'espressione “apparizione mariana” viene adoperata per indicare l'incontro che, per volere di Dio, avviene tra la Madre di Gesù e delle persone che vengono chiamate veggenti. Accanto a questa espressione ne abbiamo un'altra sinonima, ma più tecnica, che troviamo sotto il nome di mariofania. Allora è bene fare

una distinzione riguardo i termini sopra indicati. Così come ci ricorda Joachim Bouffet, nel suo libro “Apparizioni mariane antiche e moderne. Storia e significato nella vita della Chiesa”, per “apparizioni mariane” si intendono quegli «interventi circostanziati della Vergine, durante i quali ella dialoga con i veggenti, come una donna vivente [...]». Questi fatti abbracciano una medesima realtà: la percezione di una persona invisibile, Maria, madre di Gesù». Mentre quando si usa il termine più tecnico “mariofanie”, secondo il grande mariologo Stefano De Fiores nel suo testo “Maria Madre di Gesù.



A CURA DI
DON
FILIPPO
CELONA

Sintesi storico salvifica”, si intende la «persona di Maria e la sua funzione in continuità con i dati biblici, che costituiscono la vera e fondamentale mariofania. Maria è identificata sempre come Madre di Gesù, ma non

appare personaggio del tempo passato. Ella si presenta come persona viva, luminosa, glorificata, che si interessa dei suoi figli e della sorte del mondo». Ritenere una mariofania solo secondo quanto

afferma Stefano De Fiores sarebbe riduttivo. In essa dobbiamo inserire e considerare anche tutti quei fenomeni e segni non immediatamente legati alla vera e propria apparizione sensibile della Vergine gloriosa. In questo ci aiuta il mariologo Salvatore Perrella che considera facenti parte delle mariofanie le lacrimazioni di statue o di immagini sacre che raffigurano la Vergine Santissima, non solo di lacrime ma anche di sangue, di olio e di mirra; l'invenzione, intesa come ritrovamento prodigioso di immagini mariane sacre; lo sgorgare di una sorgente d'acqua di cui in seguito si sperimentano

virtù curatrici inaspettate; il fenomeno dell'irradiazione che consiste nel cambio di colore di statue e immagini, effigi luminose, “parlanti”, “animate”, con o senza movimenti oculari. È chiaro che questi variegati fenomeni non riguardano solamente la Chiesa cattolica, che è chiamata ad accoglierli, valutarli e proporli, ma riguarda in maniera diretta le scienze sociali e umane e tra di esse anche la medicina, la psicologia, l'antropologia culturale, la psicanalisi e la psichiatria e tutte quelle scienze che possano dare luce nella fase di discernimento riguardo la loro veridicità.

Le iniziative in occasione della Giornata Missionaria della Santa Infanzia: occhi puntati su Sapè, in Brasile

Per i bambini di suor Lucia Cantalupo

DI P. TSHUANU MOISE
CENTRO MISSIONARIO
DIOCESANO

La Giornata dei Ragazzi Missionari è, da sempre, l'appuntamento più importante per tutti i ragazzi che aderiscono alle proposte delle Pontificie opere missionarie. Celebrarla significa concretizzare gli impegni che loro abbracciano: la preghiera e la solidarietà verso i coetanei di tutto il mondo. Tradizionalmente questa giornata si celebra il 6 gennaio di ogni anno, giorno dell'Epifania del Signore. La celebrazione della Giornata Missionaria dei Ragazzi non è costituita solo dalla preghiera, ma anche dalla raccolta di offerte, con autentico spirito di solidarietà. Per questo Missio-ragazzi ogni anno sceglie cinque progetti (uno per continente), da presentare ai ragazzi dei paesi benestanti e alle loro rispettive comunità, per coinvolgerli concretamente. I progetti che le PPOOMM (Pontificie Opere Missionarie) illustrano sono solo un piccolissimo esempio dei tanti, sostenuti nel mondo, attraverso il Fondo universale di solidarietà (F.U.S.), che è quel grande "salvadanaio" dove confluiscono tutte le raccolte della Giornata Missionaria Mondiale e dei Ragazzi. Non occorre coprire per intero la quota richiesta per il singolo progetto: saranno tutte le offerte dei ragazzi missionari d'Italia ad assicurare, ad altri bambini, ciò di cui hanno bisogno. Tutte le modalità di versamento per sostenere i progetti sono elencate sul sito della fondazione Missio missioitalia.it/sostieni-la-missione. Il tema della Giornata Missionaria dei Ra-



Il Vescovo Gisana tra i bambini della missione di sr Lucia a Sapè, nel 2016

gazzi e dell'anno pastorale è strutturato a partire dalla Giornata Missionaria Mondiale il cui slogan, "Testimoni e Profeti", ci spinge a capire come essere testimoni del vangelo e portatori delle profezie di Dio, capaci di partire dal proprio Battesimo e dalla fede ricevuta in dono e di "prendere il mondo in simpatia" guardando lontano. Quest'anno il centro missionario diocesano ha voluto celebrare questa giornata con diverse iniziative concrete in favore dei più piccoli, e specialmente in favore dei piccoli della missione di Sapè in Brasile, coordinata, dalla missionaria ennese suor Lucia Cantalupo, dell'associazione comunitaria Nova Vida che con grande amore e disponibilità, si è trasferita in Brasile per aiutare tanti bambini bisognosi e provenienti da famiglie in difficoltà.

Abbiamo organizzato varie attività per

sostenere i più piccoli di Sapè: celebrazione con raccolta di offerte a conclusione dell'ottobre missionario 2021 nella chiesa del Sacro Cuore di Barrafranca, offerte libere dei fedeli e dei collaboratori del nostro centro missionario diocesano, sorteggio di un presepe il 9 gennaio. Sono stati raccolti 765 euro somma già devoluta alla missione di Sapè in Brasile.

Anche ad Aidone sono state realizzate delle iniziative in favore della missione di suor Lucia. Un incontro della missionaria ennese con gli operatori Caritas, dove è stata illustrata la situazione della Missione e dell'opera di suor Lucia

soprattutto in questo periodo segnato dalla pandemia che ha causato non poche difficoltà, soprattutto a coloro che lavorano nella missione. E proprio per questo è stata realizzata l'iniziativa "Addotta un insegnante della Missione" e sono stati raccolti 1.170 euro. Per l'altra iniziativa dell'adozione di un bambino sono stati raccolti 700 euro ed infine altri 600 euro sono stati raccolti tra i diversi operatori Caritas.

Per le raccolte della giornata dell'infanzia missionaria del 6 gennaio è possibile versarle direttamente sul conto corrente dell'economato diocesano:

Iban IT56L0617583692000007204180 intestato a diocesi di Piazza Armerina, causale: giornata missionaria mondiale o giornata infanzia missionaria, entro la fine del mese di gennaio.

Don Bosco 2000 Il nostro racconto



Colazione con i piccoli talibè nella sede dell'associazione Don Bosco 2000 a Tambacounda (Senegal).

Tutte le mattine, dalle 7:45 alle 8:45, si presentano circa un centinaio di piccoli talibè, i bambini mendicanti che gironzolano per le strade di Tambacounda. Viene loro offerta la colazione con latte e pane e nutella o marmellata; in fila, dopo aver lavato mani e viso, prendono la tazza di latte e la razione di pane. "È iniziato tutto più di un anno fa - raccontano i volontari - con la merenda settimanale, in maniera spontanea, oggi, col passaparola, si offre la colazione per tanti bambini".

I talibè sono i piccoli discepoli delle scuole coraniche, che vengono impiegati solamente per mendicare e per racimolare ogni giorno denaro da consegnare. I bambini si aggirano per le strade della città con un piccolo secchiello bianco in cui custodiscono tutto ciò che trovano (soldi, cibo...) che a fine giornata dovranno dare al loro marabout (maestro). Sono piccoli, poveri, sporchi, invisibili, soli, anonimi e spesso malati.

"Il benessere dei bambini - ribadiscono - rappresenta uno degli obiettivi principali della nostra missione in Africa, sin dal 2016".

Intanto 408 bambini in 6 classi nella scuola di Bidiancoto e altri 400 del villaggio di Hamdallaye Pont (Senegal) hanno ricevuto altri kit scuola offerti dall'Istituto omnicomprensivo Pestalozzi di Catania. Ogni kit scuola contiene zaini con quaderni, matite, colori, compassi, gomme, righe, ecc.

Consegnati anche gli ultimi pacchi di vestiti per i bambini nei villaggi della savana raccolti in occasione delle feste natalizie: vestiti in ottime condizioni, che passano dai bambini siciliani a quelli senegalesi. I vestiti sono sati consegnati nei villaggi di Velingara Pont, Sefa, Pakali, Sinthiou colondi, Velingara Omar, Kabada e Sinthiou Danguel. Infine è già a buon punto la costruzione dell'oratorio con dispensario che si trova sulla savana grazie alle donazioni dei sostenitori. I lavori stanno interessando il montaggio degli infissi.

Celebrazione Eucaristiche e covid: le raccomandazioni

In una nota, il Vicario generale, mons. Antonino Rivoli richiama alcuni elementi essenziali che riguardano la vita ecclesiale e i vari momenti liturgici secondo quanto comunicato dalla Segreteria della CEI per il contenimento della pandemia da Covid-19. Sebbene per le celebrazioni non sia richiesto il Green Pass rimane sempre:

- distanziamento tra i banchi;
 - niente scambio della pace con la stretta di mano;
 - la comunione sulle mani, previa igienizzazione delle mani sia del ministro che del comunicando;
 - acquasantiere vuote.
- Inoltre occorre rispettare accuratamente quanto previsto, in particolar modo: siano tenute scrupolosamente le distanze prescritte; sia messo a disposi-

zione il gel igienizzante; siano igienizzate tutte le superfici dopo ogni celebrazione.

Per gli operatori pastorali (catechisti, animatori ed educatori) è vivamente raccomandato l'utilizzo della mascherina Ffp2. Anche ai partecipanti alla catechesi tale tipologia di mascherina sia raccomandata. Per chi è sottoposto a "sorveglianza con testing" non potrà partecipare al catechismo, pur

risultando negativo al primo test, fino all'esito negativo del secondo test da effettuarsi cinque giorni dopo il primo. È consigliabile che tutti siano vaccinati. La nota integrale del Vicario generale su www.diocesipiazza.it

La Parola IV Domenica del Tempo Ordinario Anno C

le letture

30 gennaio 2022

Geremia 1,4-5.17-19
1Corinzi 12,31-13,13
Luca 4,21-3011

“Tu, dunque, stringi la veste ai fianchi, alzati e di loro tutto ciò che ti ordinerò; non spaventarti di fronte a loro, altrimenti sarò io a farti paura davanti a loro” (Ger 1,17). Con queste parole Dio inaugura la missione del profeta Geremia. La fiducia reciproca a cui esse fanno appello è il segreto di tutta la storia del profeta, il quale è chiamato a stipulare una vera e propria alleanza con Dio impegnandosi a far memoria dei prodigi compiuti. La memoria dei *mirabilia Dei*, infatti, è il cuore di ogni azione liturgica, e il popolo d'Israele professa la propria fede nell'Alleanza con Dio attraverso la

menzione specifica dei prodigi operati da Lui fin dalle origini: “Mio padre era un Arameo errante; scese in Egitto...” (Dt 26,5). Su questo modello antico, e sempre nuovo, di professare la fede, Gesù testimonia la propria fede in Dio ricordando i suoi prodigi in mezzo ai suoi concittadini nazareni e per questo essi lo rifiutano fino a spingerlo sul ciglio del monte per gettarlo giù (Lc 4,29). La sua fede nell'Alleanza con il Dio d'Israele lo accompagna a riconoscere in Lui il proprio Padre, la cui volontà è portare a compimento le promesse antiche proprio attraverso la sua persona, in quanto Figlio prediletto. “Dio stabilì un tempo per le sue promesse e un tempo per il compimento di esse. Dai profeti fino a Giovanni Battista fu il tempo delle promesse; da Giovanni Battista fino alla fine dei tempi è il tempo del loro compimento” afferma Sant'A-

gostino (Commento sui salmi) e in questo senso, il compito della Chiesa, dalla resurrezione di Cristo in poi è il compimento delle promesse antiche, il prolungamento della continua

estriore dei comandamenti “sociali”: purificazione annuale, pellegrinaggio a Gerusalemme e abbigliamenti con filatteri e frange; quasi un modo per giustificare misfatti e oltraggi

*Il Signore mi ha mandato
a portare ai poveri il lieto annuncio,
a proclamare ai prigionieri la liberazione.*

(Lc 4,18)

opera di Dio nei confronti del popolo. Nessuno mai avrebbe immaginato una così impressionante “incarnazione” delle parole di Dio; credere rappresentava un'idea, almeno fino alla rivelazione di Gesù, adesso invece credere è diventato una persona in carne ed ossa. La fede era un'ideologia, un sistema di pensiero e, al tempo di Gesù in modo particolare, credere significava accordare un po' del proprio tempo all'osservanza

a danno dei più deboli per non essere imputati di alcuna colpa (vedi la legge del Korban in Mc 7,11). Cristo ha riportato il senso della fede all'origine, al cuore stesso dell'uomo e ne ha esaltato l'immenso significato vivendo per primo da credente, da uomo di fede, come un figlio fa con il proprio padre oppure come Geremia fa da ragazzo nei confronti di Colui che penetra nelle sue ossa con la sua Parola fino a diventare parte di sé stesso.

“Si doveva dunque preannunciare con profezie che l'unico Figlio di Dio sarebbe venuto tra gli uomini, avrebbe assunto la natura umana e sarebbe così diventato uomo e sarebbe morto, risorto, asceso al cielo, si sarebbe assiso alla destra del Padre; egli avrebbe dato compimento tra i popoli alle promesse e, dopo questo, avrebbe anche compiuto la promessa di tornare a riscuotere i frutti di ciò che aveva dispensato, a distinguere i vasi dell'ira dai vasi della misericordia, rendendo agli empi ciò che aveva minacciato, ai giusti ciò che aveva promesso. Tutto ciò doveva essere preannunciato, perché altrimenti egli avrebbe destato spavento. E così fu atteso con speranza perché già contemplato nella fede.” (Sant'Agostino, *Commento sui salmi*).



DI DON SALVATORE CHIOIO

COVID LA PSICOLOGA SPIEGA IL SENSO DI SMARRIMENTO DEGLI ADOLESCENTI

La variante Omicron ed il ritiro sociale

DI GIUSEPPE ADERNÒ

Lunedì 17 gennaio anche in Sicilia hanno riaperto le scuole dopo la prolungata pausa delle festività natalizie, che ha creato non pochi problemi. Si registra che la variante Omicron provoca effetti e sintomi lievi sui bambini di età inferiore ai 5 anni e secondo lo studio condotto negli Stati Uniti, che ha coinvolto circa 80.000 bambini contagiati dal Covid, la variante Omicron è "intrinsecamente lieve", con un'infezione che provoca "effetti significativamente meno gravi" rispetto alla variante Delta. Tra i bambini contagiati da Omicron, circa l'1% ha avuto bisogno del ricovero. Le ansie e le preoccupazioni dei genitori, dei docenti e dei dirigenti che devono organizzare la

complessa macchina della ripresa delle lezioni, sono di enorme quantità. Molti bambini e adolescenti vivono una fase di crescente incertezza che genera in loro ansia e depressione e spesso anche le preoccupazioni trasmesse dai genitori contribuiscono a far crescere il desiderio di rimanere a casa e sentirsi protetti e "al sicuro".

Tale sintomo definito: "ritiro sociale", come spiega Maria Pontillo, psicologa e psicoterapeuta dell'unità operativa complessa di Neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza dell'ospedale pediatrico Bambino Gesù di Roma, fa registrare gli effetti a lungo termine del periodo di isolamento e di chiusura delle scuole. Nel 2021, è stata registrata una percentuale di diagnosi per depressione pari al 70% sul

totale delle richieste di visita neuropsichiatrica urgente.

Il senso di smarrimento in adolescenza è uno dei primi fattori di rischio per le condizioni ansiose-depressive. Molti bambini manifestano un aumento dell'ansia, hanno paura di separarsi dai genitori per il timore che si possano ammalare di Covid e non dormono più da soli. A queste manifestazioni si aggiunge la gravità di alcuni casi particolari quando gli stessi genitori presentano disturbi psicologici, aggressività o violenza. Molti genitori si sono trovati a dover affrontare la funzione genitoriale in maniera non supportata dalla scuola. Si sono sentiti soli davanti ai cambiamenti e incapaci a gestirli.

La psicoterapeuta Michela Pensavalli, coordinatrice

dell'Istituto di terapia cognitivo interpersonale (Itci) di Roma, ha evidenziato come nel nostro Paese "manca la cultura del benessere psicologico" e la proposta di inserire nella manovra finanziaria 2022 il "bonus psicologo" di 50 milioni è stata bocciata in Parlamento. Ci si preoccupa tanto dei tamponi e dei vaccini e si trascura la salute mentale, "cenerentola della sanità", mentre, la cultura del benessere psicologico è centrale per la vita di ogni persona e di ogni famiglia.

La scuola ha il compito di riconquistare non solo la funzione didattica, ma principalmente quella di qualificata "agenzia educativa", capace di contribuire alla formazione integrale della persona, uomo, cittadino.

Offerte di lavoro

Il Gal Terre di Acì invita tutti i giovani interessati a un semestre di formazione e lavoro retribuito a fare domanda per prendere parte al progetto Excellent Mediterranean Net (MEN). Il progetto consentirà uno scambio di esperienze lavorative per 60 giovani siciliani che potranno sostenere uno stage remunerato a Malta e 40 maltesi che, a loro volta, faranno altrettanto in Sicilia, grazie a un finanziamento dell'Unione europea di circa 2 milioni e settecentomila euro.

L'obiettivo del progetto MEN, lanciato lo scorso 16 luglio, è incrementare la mobilità dei lavoratori nell'area transfrontaliera italo-maltese attraverso la creazione di servizi congiunti di orientamento e accompagnamento al lavoro, al fine di favorire la qualificazione e l'inserimento lavorativo. I settori interessati dal progetto riguardano salvaguardia ambientale, turismo sostenibile, blue economy, qualità della vita e della salute dei cittadini.

Tramite il bando pubblicato anche sul sito del GAL è possibile fare domanda per accedere alle selezioni (all'articolo 8 tutte le indicazioni). I giovani selezionati potranno contare su voucher mensili di 2000 euro lordi, con il quale potranno pagare vitto e alloggio a loro carico, mentre tutte le spese di viaggio e trasferimento saranno a carico del progetto.

MEN consentirà di integrare i mercati del lavoro dell'area transfrontaliera, migliorare l'accesso per le popolazioni delle due isole ai servizi innovativi e tecnologici di orientamento e accompagnamento all'inserimento lavorativo, creare connessioni tra imprese e i centri di istruzione superiori, al fine di incrementare l'occupazione e potenziare lo scambio di competenze e mobilità delle persone tra i due Paesi.

ANNIVERSARIO P. Matteo La Grua 'Un gigante della carità'

Dieci anni fa (15 gennaio 2012) lasciava questa terra, prossimo all'età di 98 anni, il francescano conventuale palermitano p. Matteo La Grua, tra gli iniziatori del Rinnovamento nello Spirito in Italia". Uomo di grande intelligenza e cultura, di solidissima teologia, è stato decano mondiale degli esorcisti, grande evangelizzatore accreditato da Dio con molteplici segni e prodigi nel suo ministero sacerdotale, presidente del Tribunale ecclesiastico di Palermo, formatore e confessore di tanti vescovi. Un gigante della carità: "spirituale" e "sociale", nel suo sacerdozio, camminavano sempre insieme. Pochi come Lui, nel mondo – ne sono



testimone, afferma Salvatore Martinez al Sir – hanno instancabilmente, miracolosamente lavorato perché la misericordia di Dio non venisse offuscata e potesse risplendere nelle carni umane martoriate dal peccato, dall'errore, dall'indifferenza, dall'insondabile mistero della sofferenza e del male. Padre La Grua è stato come uno stratega, un vegliardo orante sull'alto monte, che mai si accontentava della vista di Dio, che trovava nell'ossigeno della preghiera comunitaria carismatica, nei doni profetici di rivelazione e di conoscenza, la forza potente dell'annuncio di Gesù Liberatore, che ancora oggi passa beneficiando e risanando l'umanità credente e incredula. È

bile mistero della sofferenza e del male. Padre La Grua è stato come uno stratega, un vegliardo orante sull'alto monte, che mai si accontentava della vista di Dio, che trovava nell'ossigeno della preghiera comunitaria carismatica, nei doni profetici di rivelazione e di conoscenza, la forza potente dell'annuncio di Gesù Liberatore, che ancora oggi passa beneficiando e risanando l'umanità credente e incredula. È

stato un grande interprete delle istanze di rinnovamento poste dal Concilio Vaticano II, sempre aperto alle novità dello Spirito Santo, mai pago dell'esperienza dell'effusione dello Spirito e dei suoi effetti nella Chiesa e nel mondo. Il suo è stato un luminoso, incarnato esempio del compimento della grande "chance per la Chiesa" invocata dal servo di Dio Paolo VI all'indirizzo del RnS: una Chiesa bella e feconda di carismi, che non si stanca di invocare e di cantare la gloria di Dio. "Amare Gesù Signore soprattutto negli ultimi, servirlo con passione e dedizione nella Chiesa, diffondere la presenza potente di Dio mediante la spiritualità carismatica": si riassumono in questi tre assunti gli ultimi trentasei anni di vita di P. Matteo. P. La Grua è stato ricordato nel corso di una celebrazione Eucaristica sabato 15 gennaio presso il Centro Carismatico "Gesù Liberatore" di Palermo.

Alfabetizzazione digitale per tutti!

DI ALBERTO DRAGO

Dall'1 febbraio al 30 maggio, giovani e meno giovani avranno la possibilità di stare insieme per imparare e approfondire sempre più la rete grazie al "Laboratorio intergenerazionale itinerante di alfabetizzazione e facilitazione digitale" per giovani dai 15 ai 19 anni di età e agli over 65 che i Rangers International di Niscemi, di

cui è responsabile territoriale Luciano Meli, cureranno ed attueranno come associazione capofila, unitamente alle associazioni Pro Civis Licata, Genitori Mazzarino, Dives in Misericordia, Auser e Aquilone di Niscemi, Criscenti e Qanat. L'iniziativa è sostenuta dal Cesvop e dalla Fondazione con il Sud, nell'ambito del progetto "Connessioni di comunità".

Il "Laboratorio, sarà itinerante on line ed in presenza

nei Comuni di Niscemi, Butera, Mazzarino e Licata e comprende l'approfondimento di elementi d'informatica e comunicazione digitale con dinamiche di gruppo, volte alla conoscenza e creazione di classi comunità, fondate sul concetto di prossimità nei quattro Comuni dove saranno attuati i laboratori.

Ma il fulcro del programma del laboratorio, sarà la creazione di un Applicazione interattiva che servirà in una

prima fase come strumento tendente a facilitare la creazione di momenti di scambio intergenerazionale e a valorizzare il lavoro ed i materiali raccolti nei singoli Comuni.

I laboratori si svolgeranno tenendo ovviamente conto delle disposizioni anti Covid nazionali. Coloro che intendono iscriversi e partecipare al Laboratorio possono scaricare al seguente link [early.it/3h7h1](https://www.early.it/3h7h1)

a cura di Emanuele Zuppardo - centrozuppardogela@gmail.com

"La patata-diceva-è un dono divino, per grazia concesso a noi "poareti". Onesta è la terra e il seme, che in solchi io spargo, fidente l'affido alla pioggia, alla neve ed al sole... che lieta e feconda lo cova la madre e, fatto virgulto robusto, vi cresce e rinnova la vita nelle mie braccia e nella mia sposa, che aspetta un nuovo sussulto ridente nel grembo". La primavera allora splendeva nel pruno annidato ai bordi del campo e il melo, nei fiori velato di rosa, rosse fragranze donava all'autunno. Giugno vestiva di sole le spighe cullate leggere dal vento e profumo

di pane mio padre sentiva, felice di nuovi vagiti e del turgido seno. La neve furtiva fasciava i rumori e nella stalla d'inverno la gente contava vicende di fole lontane. Rivedo mio padre e il suo lavoro, le mani grandi dalla fatica, il viso bronzo tra le sue forti braccia.



ANGOLO DELLA POESIA

Giuseppe Reversi

Il poeta, laureato in Lettere presso l'Università di Padova, ha dedicato la sua vita all'insegnamento. Felicemente sposato, padre di tre figli e nonno di otto nipoti, ha al suo attivo la pubblicazione di due opere poetiche: "Occhi di sole" (2014) e "Occhi ridenti" nel 2018. Tiene conferenze presso l'Ass. "Amici del Centro Culturale Arilicense", l'Università Popolare di Lazise e di Bussolengo e frequenta l'Associazione culturale Luni del Poeta Tolo da Re. Ha partecipato a diversi concorsi letterari riscuotendo ovunque lusinghieri successi sia a livello locale ed anche nazionale. Sottolinea Giliola Zenari che Giuseppe Reversi "è stato un uomo della cultura, dell'impegno professionale, innamo-

rato del suo lavoro, dei suoi studenti". Attualmente è presidente della Libera Associazione Esercenti Lazise, del Gruppo Comunale Aido, dello Yacht Club e animatore dell'Università Popolare di Peschiera del Garda (VR). Le sue conferenze sono sempre affollate, soprattutto di suoi ex allievi. E questo fa onore a lui ed alla sua capacità di comunicare la cultura fra la gente.

Profumo di campo da "Occhi ridenti"
Edizioni dell'Aurora

È pregna la terra d'antichi sudori dei miei nonni e di mio padre.

Riconciliazione, al via l'itinerario formativo



DI CARMELO COSENZA

Ritorna anche quest'anno il "Percorso formativo per i ministri ordinati delle Chiese di Sicilia" curato dal Centro regionale per la formazione permanente del Clero «Madre del Buon Pastore» della C.E.Si. Il tema scelto: «Con passo sinodale» - scrive nella presentazione mons. Giombanco, vescovo delegato C.E.Si. per il Clero

- con riferimento alla fraternità e alla paternità, invita a vivere la formazione in atteggiamento di ascolto, di dialogo e di confronto per "camminare insieme" ed essere disposti a narrare reciprocamente le proprie esperienze umane e spirituali, a comunicare iniziative pastorali,

con sincerità e naturalezza, senza voler occupare spazio e tempo agli altri, ma solo con l'intento di esprimere la gratitudine e lo stupore per i passi che riusciamo a compiere con l'aiuto dello Spirito".

Il Centro propone gli Esercizi di paternità per riflettere insieme su questa dimensione fondamentale del ministero.

Il primo percorso in programma riguarda il Sacramento della Ricon-

ciliazione che si svolgerà presso il convento S. Giovanni Battista di Baida a Palermo dal 7 all'11 febbraio.

Nel pomeriggio di lunedì 7 febbraio dopo il momento di accoglienza e di preghiera presieduto da mons. Giombanco e l'introduzione di don Calogero Cerami, direttore del Centro «Madre del Buon Pastore», mons. Krzysztof Nykiel reggente della Penitenzieria Apostolica parlerà di "Il foro interno e l'invulnerabilità del sigillo sacramentale". Seguirà la Celebrazione Eucaristica e i Vespri. Tutte le giornate saranno scandite dalla Lectio biblica guidata dal preside della Ponticia Facoltà Teologica di Sicilia p. Rosario Pistone. Nella giornata di martedì 8 febbraio le relazioni di mons. Guglielmo Giombanco su "Il ministro del sacramento: facoltà di ricevere le confessioni e di assolvere" e di p. Giovanni Salonia - Istituto GTK - "Il senso del peccato nella postmodernità".

Mercoledì 9 febbraio Gabriele

Tornambè della Ponticia Facoltà Teologica di Sicilia "La mistagogia del sacramento della riconciliazione" e Vincenzo Murgano, della Facoltà Teologica di Sicilia "Celebrazione del sacramento: normativa canonica (Confessione individuale - Assoluzione a più penitenti - Luogo per ricevere le confessioni) e "Il penitente: categorie speciali di penitenti che si trovano in situazioni di fragilità (cann. 987-991)".

Giovedì 10 febbraio, l'intervento di don Fortunato Di Noto - fondatore e presidente Meter, Vicario Episcopale per le Fragilità della Diocesi di Noto e Referente diocesano per il Servizio Regionale Tutela Minori della CESi, su "Prete digital? L'affettività al tempo dei social" e Pietro Cognato - Pontificia Facoltà Teologica di Sicilia su "Casi di coscienza e coscienza dei casi. Riflessione teologico-morale sul sacramento della Riconciliazione". Nella serata il parroco della Cattedrale di Monreale Nicola Gaglio, nello stesso Duomo guiderà i par-

tecipanti con una riflessione visiva "Il ciclo penitenziale nei mosaici del Duomo di Monreale". Venerdì 11 febbraio, Vittorio Rocca - Studio Teologico San Paolo di Catania - intervverrà su "Il perdono con la gioia della Parola". Le relazioni saranno alternate da momenti di dibattito e laboratori.

Il percorso formativo è rivolto agli allievi del VI anno di Teologia, ai diaconi, ai presbiteri ordinati recentemente, ai parroci e a tutti quelli che volessero fruirne per un approfondimento.

Ai propri iscritti la Facoltà teologica di Sicilia assegna 3 crediti ETCS.

Il costo del soggiorno è di € 200,00. È necessario prenotarsi entro il 28 gennaio 2022 inviando i propri dati all'indirizzo: centromadrebuonpastore@gmail.com

Sul sito www.diocesipiazza.it è possibile consultare le diverse attività del Centro Madre del Buon Pastore.

Migrazioni e immigrazioni



Individuare le motivazioni che spingono la nostra gente a lasciare la Sicilia e i motivi dell'attrattività della nostra terra per le popolazioni straniere" è l'obiettivo che si pone un'indagine appena avviata nelle diciotto diocesi di Sicilia e che coinvolge tutti i fedeli dell'Isola.

"L'iniziativa ideata e condotta dall'Osservatorio socio - politico della Conferenza episcopale siciliana - spiega Renato Meli, coordinatore regionale dell'organismo CESi - si inserisce all'interno di una letteratura sul tema degli abbandoni, degli spopolamenti, dei flussi, delle nuove mobilità in ingresso" alla quale si avvicina con un approccio particolare: "Si inverte, infatti, lo sguardo verso i territori, i luoghi, le tante Italie come contesti catalizzatori di risorse, processi e strategie". Il fenomeno sarà guardato, insomma, con gli occhi di chi in questa terra vive.

nelle Diocesi e le motivazioni che spingono a lasciare la propria terra di origine". Si indagano, come detto, al contempo, anche "i motivi dell'attrattività della terra di Sicilia per gli stranieri".

Basterà aprire il documento, compilarlo e reinviare il modulo, cosa che il sistema rende praticamente automatico. Nella raccolta delle risposte, verrà garantita l'anonimato di chi ha partecipato: i questionari verranno analizzati con riferimento al territorio di appartenenza.

Dall'Osservatorio spiegano che "dopo la fase di osservazione, di ascolto dei territori e di discernimento sui dati raccolti, questi saranno raccolti in un report. Forti delle informazioni e delle conoscenze acquisite, seguirà la fase di proposta e di progettualità".

Il questionario è online sul sito delle Chiese di Sicilia (chiesedisicilia.org) e sarà disponibile fino al 28 febbraio. La sua compilazione richiede una decina di minuti ed è aperta a quanti, a vario titolo, vivono e frequentano le realtà ecclesiali e le comunità parrocchiali siciliane. "Nessuno deve sentirsi escluso - prosegue Meli -, anzi ciascuno deve considerarsi invitato a partecipare per sondare con attenzione e veridicità il fenomeno della migrazione

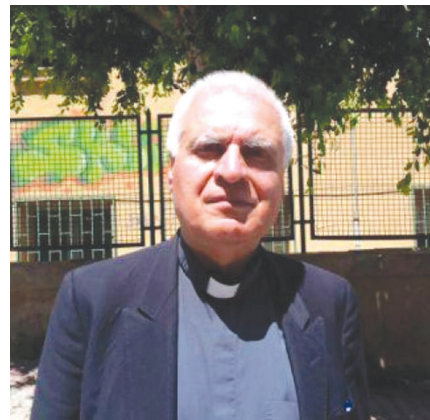
DI GAETANO MILINO

È il "Catalogo bibliografico di autori e opere riguardanti Pietraperzia. Ad uso degli studiosi ricercatori". L'opera è un volume di 454 pagine. Gli autori citati nel testo sono in totale 716.

Il testo, in copertina, ritrae la pergamena dove è scritto "Sicut Aurora Consurgens", un sonetto di autore ignoto dedicato all'Immacolata Concezione. "Questo impegno letterario - si legge nella dedica - è per tutti coloro che alimentano la propria intelligenza con la lettura di libri, utili per il miglioramento della società in cui vivono".

Il volume è suddiviso in tre parti oltre alla Appendice. Nella prima parte "Autori di Pietraperzia". Nella seconda e terza parte rispettivamente "Autori che scrivono su Pietraperzia o su personalità di Pietraperzia" e "Autori di opere con riferimenti a Pietraperzia". Nell'Appendice "La parlata dialettale di Pietraperzia". A chiusura del testo, l'indice alfabetico degli autori.

Scriva l'autore: "Il ritrovamento, da parte mia, di antichi autori ed opere del paese natio, in seguito a mie personali ricerche in archivi, biblioteche pubbliche e private e la raccolta di opere e autori contemporanei pietrini mi hanno invogliato a comporre questo catalogo li-



brario. Un testo ritrovato, specie se di valore storico e contenutistico, produce nel fortunato studioso un soddisfacimento culturale equiparabile al raggiungimento di una meta agognata e soddisfatta". "È vero - continua don Filippo - che l'obiettivo principale di questo impegno letterario è quello di favorire particolarmente gli studiosi della città di Pietraperzia nella conoscenza di scrittori nati, vissuti o viventi in

Pietraperzia o da essa provenienti e di quei lavori letterari riguardanti Pietraperzia nella sua entità storica, politica, amministrativa e culturale ma, nel medesimo tempo, esso intende stimolare ed aiutare gli operatori culturali di altri paesi a sviluppare interessi egualitari o superiori a quelli prodotti da questo testo".

E conclude: "La lettura di documenti pubblici e privati, atti amministrativi, giudiziari, notarili, lavori scritture nominativi o anonimi che abbiano il crisma dell'autenticità e che diano significato scientifico e storico ad un tema trattato, sono strumento prezioso e alimento insostituibile di migliore conoscenza".

Testimoniate il Vangelo con la vostra vita: andate in rete

Profilo dell'opera

I new media sono una risorsa per la crescita, la formazione, la pastorale, l'insegnamento, la catechesi perché si possono trasferire le potenzialità di internet nelle attività di sempre, cogliendo il meglio, innovando, allargando il coinvolgimento. Con questo intento il libro presenta a catechisti, animatori, formatori (ma anche parroci, religiose e religiosi, insegnanti di IRC) alcune idee realizzabili nei diversi ambienti e con le varie fasce di età: dai bambini agli adulti. Tra i temi-ambiti trattati: Facebook, Instagram, TikTok, blog, web radio, giornale, YouTube, videogames, contest... Di ogni proposta sono presentati: potenzialità; motivo pastorale/educativo/sociale; attività possibili; tecniche/consigli/modalità organizzative. Si legge nell'introduzione: "Vi presentiamo alcune idee realizzabili (perché già realizzate) nei diversi ambienti e con varie fasce di età, partendo da ciò che viviamo ordinariamente, ma con una prospettiva nuova, quella in cui i new media sono una risorsa per la crescita, la formazione, la pastorale, l'insegnamento, la catechesi. Alcune delle attività sono frutto della nostra creatività, altre sono state davvero attuate e sono in corso, altre ancora si sono trasformate in veri percorsi di formazione in presenza e online".



Profilo degli autori

Marco Pappalardo, giornalista e docente, vive a Catania. Ha insegnato Educazione e mondo virtuale all'Istituto Teologico a Messina, tematiche dei new media all'Università di Catania e tiene un corso su Chiesa e mondo digitale nello Studio Teologico di Catania. Con Paoline ha scritto 3P. Padre Pino Puglisi e Non chiamatelo ragazzino.

Lorenzo Galliani, giornalista, collabora con Avvenire. Laureato in Scienze Politiche all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, specializzato all'Istituto superiore di Scienze religiose di Bologna. È insegnante, blogger e attivo sui social. Ha scritto su temi sportivi e religiosi.

Alfredo Petralia vive a Catania, è un esperto in informatica applicata, consulente informatico e social media manager. Sposato e papà, cresciuto negli ambienti salesiani come allievo e docente, è appassionato di nuove tecnologie applicate alla didattica. Ha realizzato sussidi per la formazione degli adolescenti.

■ di Marco Pappalardo - Lorenzo Galliani - Alfredo Petralia Edizioni Paoline pp. 144 - euro 10.

Un rapido sollievo per la tua GOLLA

Perlatox®

La linea Perlatox per **ADULTI** e **BAMBINI**:

- aiuta la fluidità delle secrezioni bronchiali *
- svolge un'azione emolliente e lenitiva *
- favorisce il tono della voce *



integratore alimentare

Richiedilo nelle migliori
Farmacie e Parafarmacie



*L'edera e la malva aiutano la fluidità delle secrezioni bronchiali.

*La malva inoltre svolge un'azione emolliente e lenitiva sulla mucosa orofaringea e favorisce il tono della voce.

Scopri di più su www.aristeiafarmaceutici.com

ARISTEIA
FARMACEUTICI
www.aristeiafarmaceutici.com